COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 4 Luglio

COMISO

Ultimo weekend con le suggestioni dell'ingegnere legato a Babele

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ultimo fine settimana con "L'ingegnere di Babele" festival culturale promosso dalla fondazione Gesualdo Bufalino. Domani, inizio alle 21,30 presso il cortile della stessa fondazione, è la volta di Bālal Unit, un progetto inedito che prevede un complesso e articolato lavoro di sonorizzazione delle poesie tratte da "L'amaro miele" dello scrittore comisano.

Le musiche originali del quartetto si lasciano contaminare dalla parola e viceversa sviluppandosi in trame e stratificazioni piene di sonorità contemporanee, jazz e elettroniche. La voce recitante è quella di un attore eccezionale e molto conosciuto, cioè Andrea Tidona. Con lui il quartetto musicale composto da Alessandro Nobile (contrabbasso), Carlo Cattano (sassofoni e flauti), Rosario Di Rosa (elettronica e pianoforte) e Antonio Moncada (batteria). La scrittura, l'improvvisazione e la contaminazione sonora che ogni componente apporta in base al proprio vissuto e alla propria esperienza creano gli strati su cui si innesta la parola, ora allineandosi ora scontrandosi come in un continuo contrappunto "parola suono", andando oltre le consuete categorie di genere, indicando così percorsi di rigenerazione tra passato e futuro sonoro. Sabato 6 e domenica 7 luglio, alle 21,30, il regista Andrea Traina presenterà due anteprime cinematografiche: «Un proscenio di pietre rosa. Viaggio nei luoghi di Bufalino» e «Sulle soglie della notte. Gesualdo Bufalino, fotogrammi di una vita immaginaria», approfondendo la vita e l'opera dello scrittore comisano attraverso il linguaggio del cinema. "L'ingegnere di Babele" si conferma come un'interessante proposta culturale con un programma ricco e variegato che spazia dalla letteratura al teatro, dalla musica al cinema.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/07/04/cronaca/comiso-commissione-incontra-rappresentanti-del-consiglio-comunale-dei-ragazzi/

https://www.ragusaoggi.it/cinque-chili-hashish-e-180-grammi-di-cocaina-comisano-25enne-condannato-a-6-anni-di-carcere/

https://www.ragusaoggi.it/mondiali-di-basket-under-17-mattia-ceccato-protagonista-italia-batte-australia/

https://corrierediragusa.it/2024/07/03/incidente-mortale-sul-lavoro-disposta-lautopsia-sul-corpo-delloperaio-53enne/

https://corrierediragusa.it/2024/07/02/4-studenti-dellistituto-verga-di-comiso-alla-finalissima-nazionale-dei-giochi-matematici-delluniversita-bocconi-di-milano/

https://corrierediragusa.it/2024/07/03/sfoltite-le-lunghe-code-agli-sportelli-cup-e-ticket-dellospedale-regina-margherita-di-comiso-dopo-il-vertice-tra-asp-e-pd-cosa-cambia/#google_vignette

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/04/comiso-la-commissione-territorio-e-ambiente-incontra-i-rappresentanti-del-consiglio-comunale-dei-ragazzi/

https://www.giornaleibleo.it/2024/07/03/comiso-un-25enne-condannato-a-6-anni-di-reclusione-per-detenzione-ai-fini-di-spaccio-di-stupefacente/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-condannato-a-6-anni-di-reclusione-un-25enne-accusato-di-spaccio-di-droga-2193380/

https://www.nuovosud.it/articoli/244480-cronaca-ragusa/infortunio-mortale-sul-lavoro-comiso-rinviati-i-funerali-di

Siccità. Invasi vuoti: impietosi i dati del Dipartimento dell'Autorità di Bacino

Prima vittima l'agricoltura, ora le popolazioni

ENZO MINIO

La siccità prima ha colpito drammaticamente l'agricoltura e ora attacca le popolazioni che già disperano per la penuria di acqua potabile e ad uso civile. I dati forniti in questi giorni dal Dipartimento dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana sono impietosi per diverse aree dell'Isola perché la fornitura dell'acqua ai tanti acquedotti comunali avveniva anche grazie alle riserve idriche immagazzinate in una decina di invasi dell'Isola. Le cifre, alla data dell'1 giugno, parlano chiaro. Rispetto al 2023 nelle 30 dighe siciliane c'è il 45 per cento di acqua immagazzinata in meno. Oggi si contano 288,45 milioni di metri cubi, quando a giugno del 2023 l'acqua invasata nelle riserve era di 520,82 milioni.

Le dighe siciliane, per la metà, sono destinate a doppio uso: irriguo e potabile. In passato le funzioni non sono andate in conflitto perché gli invasi erano quasi pieni e l'acqua era utilizzata per gli usi civili e per irrigare frutteti in ogni provincia. Questa la situazione della dotazione idrica delle dighe siciliane aggiornate ad un mese fa (dati dell'Autorità di Bacino), anche se va detto che i volumi saranno certamente diminuiti a causa della evaporazione per la calura e per la quotidiana assegnazione idrica ai serbatoi di parecchi comuni.

In milioni di metri cubi l'acqua presente oggi, tra parentesi quella contenuta a giugno 2023. Ancipa 6,78 (26,47), Castello 9,08 (19,89), Fanaco 0,85 (12,72), Garcia 24,75 (59,58), Leone 1,22



(3,39), Piana degli Albanesi Belice Destro 10,46 (17,59), Ragoletto 8,18 (16,53), Poma Jato 35,87 (55,96), Rosamarina 18,86 (48,49), Scanzano 4,96 (7,97). Tre di queste dighe, Ancipa, Leone, Piana degli Albanesi, vengono utilizzate pure per la produzione di energia elettrica. Una sola invece, il Poma, è destinata anche per uso industriale. I gestori degli invasi sono in massima parte del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, dell'Enel, di Sicilia Acque, dell'Eni, di CB 2 Palermo e CB 7 Caltagirone.

Dal prospetto dell'Autorità di Bacino sono stati presi in esame i dati relativi a quelle dighe la cui acqua è destinata non solo a scopi irrigui, ma anche potabili. In diversi invasi sono diminuite le quote di acqua potabilizzata assegnate ai serbatoi cittadini riforniti dalle tradizionali sorgenti che hanno fatto registrare un netto calo di portata idrica a causa della penuria di piogge che va avanti da oltre un anno.

I casi emblematici si registrano nell'Agrigentino dove tre invasi hanno la destinazione anche potabile. Alla diga di Piano del Leone, a nord di Santo Stefano Quisquina, e all'invaso del Fanaco, in territorio di Castronovo di Sicilia, lo spettacolo è agghiacciante perché i bacini sono vuoti, le pompe non sollevano più un litro d'acqua, i potabilizzatori si sono fermati e le aree imbrifere somigliano al deserto sahariano, con fango ed arbusti.

Le cifre di oggi sono impressionanti. Il Fanaco sul fiume Platani presenta appena 850mila metri cubi rispetto ai 12,72 milioni del giugno 2023 e ai 20,70 milioni della sua capacità di accumulo. È asciutto. L'acqua raccolta è stata trattata presso il potabilizzatore "Piano Amata-Fanaco" e veniva distribuita in diversi comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta. La diga del Piano Leone, che sbocca sulla vallata del fiume Verdura, ha solo 1,22 milione di metri cubi a fronte dei 3,39 milioni di capacità. Il potabilizzatore utilizzato è quello di Santo Stefano Quisquina. Questi due invasi da decenni hanno dato l'acqua potabile alle popolazioni. C'è pure la diga Castello di Bivona da dove di norma vengono prelevati circa 200 litri al secondo. Oggi soltanto 100 litri vanno al potabilizzatore stefanese. Sui Monti Sicani, nei territori tra Palermo e Agrigento, la diga Raia di Prizzi ha 3 milioni di metri cubi e offre in maniera ridotta l'acqua ad uso civile per Corleone.

E l'estate è ancora lunga con i mesi più caldi, maggiore evaporazione ed arrivo di emigrati e turisti.

Rifuti, l'ordinanza e i pareri della Cts Ecco i prossimi step

LAURA DISTEFANO

CATANIA. L'ordinanza *ter* di Renato Schifani servirà a garantire il proseguimento dell'operatività della Sicula Trasporti. E quindi permettere di continuare il conferimento dell'indifferenziato da parte dei 200 comuni. Ma il provvedimento che è stato firmato martedì sera dopo il nulla osta dei tanti enti coinvolti ha un tempo di scadenza. Infatti nell'ordinanza si legge che Sicula potrà «provvedere, in via eccezionale ed emergenziale, al trasferimento dei rifiuti presso impianti di recupero energetico, individuati dalla società, per il tempo strettamente necessario al rientro in ordinario». Il periodo a cui si riferimento è quello necessario per concludere l'iter per la modifica della Via, così come individuato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Schifani ha dato un accelerazione alla burocrazia. Infatti ha disposto che «ai fini del più celere rientro in ordinario, i tempi del procedimento pendente dinanzi al competente Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, sono dimezzati».

La Ctse ha dato parere positivo per la Valutazione di Incidenza Ambientale del progetto presentato da Sicula, ma a condizione che si ottemperi a delle condizioni ambientali. Gli step sono chiari. Primo: la società «senza indugio ed improrogabilmente entro il termine di mesi sei, dovrà produrre e sottoporre preventivamente alle procedure ambientali un progetto di conversione dell'impianto di biostabilizzazione ad impianto di recupero di rifiuti organici provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati, finalizzato alla produzione di CSS combustibile. E secondo: «Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale , riferito alla macro-fase dei rifiuti in uscita dall'impianto di biostabilizzazione. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con Arpa Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio». La strada è tracciata.

Sud, più fondi e incentivi al lavoro

Il decreto "Coesione" è legge. Fitto: alle Regioni il fondo perequativo infrastrutture e l'aumento del 40% dei fondi pluriennali. 2,8 miliardi autoimpiego e assunzioni di giovani, donne e nella Zes

ROMA. Il decreto "Coesione" è legge e contiene la riforma dei fondi strutturali. Il ministro Raffaele Fitto ha spiegato che «la legge prevede la destinazione alle Regioni del Sud delle risorse del Fondo perequativo infrastrutturale, nonché l'incremento del 40% delle risorse dei fondi pluriennali di investimento già istituti e delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti di nuova istituzione. Inoltre, risorse della Coesione Ue 2021-2027 di titolarità delle amministrazioni centrali, per sostenere l'occupazione al Sud; contrastare la povertà educativa; favorire la mobilità, anche dall'estero, verso il Sud; sostenere la rigenerazione urbana, contrastare il disagio socio-economico e abitativo, promuovere la mobilità green, l'inclusione sociale; sostenere investimenti nelle aree industriali ed artigianali nei Comuni superiori a 5.000 abitanti ubicati al Sud». 2,8 miliardi per autoimpiego, assunzioni di giovani, donne e nella Zes unica.

BONUS AUTOIMPIEGO SETTORI STRATEGICI. È riconosciuto un incentivo ai disoccupati con meno di 35 anni che, tra il primo luglio 2024 e il 31 dicembre 2025 avviano un'attività nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica.

BONUS AUTOIMPIEGO AUTONOMI. Con "Resto al Sud 2.0" beneficiari sono giovani under 35, in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, o inoccupati, inattivi e disoccupati o disoccupati destinatari del programma Gol. Finanziati servizi di formazione e accompagnamento alla progettazione preliminare, il tutoraggio per l'incremento delle competenze o veri e propri sostegni all'investimento attraverso voucher.

BONUS GIOVANI. La misura riconosce ai datori di lavoro privati che, dal primo settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, assumono under 35 con contratto a tempo indeterminato, per massimo 24 mesi l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali. Il bonus vale al massimo 500 euro mensili, 650 al Sud. Non vale per il lavoro domestico e l'apprendistato.

BONUS DONNE. Esonero, per due anni, del 100% dei contributi fino a 650 euro mensili per ciascuna dipendente assunta a tempo indeterminato dall'1 settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025. Le lavoratrici assunte possono essere di qualsiasi età ma devono essere: prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi e residenti nelle regioni della Zes unica.

BONUS ZES. La misura prevede l'esonero fino a 24 mesi del 100% dei contributi fino a 650 euro mensile per ciascun dipendente a tempo indeterminato, dal primo settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, solo ai datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione del dipendente per il quale è richiesto l'esonero. Il dipendente deve essere over 35, disoccupato da almeno 24 mesi, essere assunto in una sede nelle regioni Zes.

Il Colle: «No all'autorità senza limiti rispettare i diritti dell'opposizione»

Settimana sociale dei cattolici. I paletti di Mattarella contro l'assolutismo della maggioranza

FABRIZIO FINZI

ROMA. Non trasformare il diritto della maggioranza a governare in un assolutismo della maggioranza; bisogna rimanere coscienti dei propri limiti nell'esercizio del potere: il «dovere di governare» non può mai significare una restrizione dei diritti da parte della maggioranza nei confronti della minoranza. Sono i paletti del presidente della Repubblica, che ieri ha esaustivamente fornito la sua visione repubblicana al proprio mondo di provenienza, quello cattolico, riunito a Trieste per la consueta settimana sociale.

È stata una lunga prolusione attentamente pensata, ricca di citazioni, colta nel suo dispiegarsi, che ha permesso a Sergio Mattarella di riproporre concetti e puntualizzazioni che sembrano rivolti alla maggioranza, sebbene nascano da preoccupazioni globali. Come, però, non pensare all'attuale fase politica italiana quando il capo dello Stato parla di Costituzione, di «quell'alito della libertà» che si respirava nel primo Dopoguerra e che fu il propulsore di una Carta «a intelaiatura e garanzia dei diritti dei cittadini»? Come non pensare all'Italia quando il presidente esprime tutta la sua preoccupazione per la tenuta della democrazia quando si manifesta una «disaffezione» al voto così grave?

Riflessioni che spaziano dal «politologo» ante-litteram Tocqueville al filosofo del dubbio e del dialogo, Norberto Bobbio, e che fanno da cornice al cuore del messaggio presidenziale: «L'esercizio della democrazia non si riduce a un semplice aspetto procedurale e non si consuma neppure soltanto con la irrinunziabile espressione del proprio suffragio nelle urne nelle occasioni elettorali. Presuppone lo sforzo di elaborare una visione del bene comune in cui sapientemente si intreccino - perché tra loro inscindibili - libertà individuali e aperture sociali, bene della libertà e bene dell'umanità condivisa». Per questo bisogna battersi sempre, e forse oggi ancor di più, contro «l'analfabetismo di democrazia», perchè «democrazia è esercizio dal basso, perché democrazia è camminare insieme».

Tante ed evidenti le preoccupazioni del presidente per un vento d'involuzione che soffia sull'Europa ed attraversa l'Atlantico. Si moltiplicano nel pianeta «democrazie affievolite e depotenziate da tratti illiberali», dove le maggioranze si sentono sciolte da vincoli e sacri patti: la Costituzione - puntualizza Mattarella ad un uditorio attentissimo - ricorda che il bene comune non è il bene pubblico dell'interesse della maggioranza, «ma il bene di tutti e di ciascuno al tempo stesso». E ancora più chiaramente questa volta usa Rousseau per criticarlo e tutti pensano a quanto sta accadendo in Italia con le riforme: «Tosato contestò l'assunto di Rousseau, in base al quale la volontà generale non poteva trovare limiti di alcun genere nelle leggi, perché la volontà popolare poteva cambiare qualunque norma o regola. Lo fece con parole molto nette: "Noi sappiamo tutti ormai che la presunta volontà generale non è in realtà che la volontà di una maggioranza e che la volontà di una maggioranza, che si considera come rappresentativa della volontà di tutto il popolo, può essere, come spesso si è dimostrata, più ingiusta e più oppressiva che non la volontà di un principe"». Un fermo no, quindi, all'assolutismo di Stato, a un'autorità senza limite, potenzialmente prevaricatrice. «La coscienza dei limiti, a partire dalla presidenza della Repubblica - sottolinea per essere ancora più efficace - è un fattore imprescindibile di leale e irrinunziabile vitalità democratica».

Lezione di democrazia, quindi. Nel difficile rapporto tra la libertà dell'individuo e il bene comune. Tormento ben noto al mondo cui ieri ha parlato, i cattolici ai quali ha riconosciuto di avere superato il dilemma con generosità: «Per i cattolici l'adesione alla Costituzione ha coinciso con un impegno a rafforzare, e mai indebolire, l'unità e la coesione degli italiani».